

La Legge Speciale fa cinquant'anni Convegno all'Ateneo

VENEZIA

Cinquant'anni di salvaguardia e di Legge Speciale. 12 miliardi di euro spesi dallo Stato, di cui oltre la metà per il Mose. Ma Venezia e la sua laguna non sono affatto "salve". Molto c'è ancora da fare per mettere a punto una legge quasi perfetta, che non ha dato però i risultati sperati. Gli abitanti della città storica si sono dimezzati da allora, le attività artigiane e i negozi di vicinato hanno ceduto il passo al turismo. La salvaguardia socio economica, uno dei capisaldi di quella legislazione ideata dopo la tragedia del 4 novembre 1966, non è stata raggiunta. Se ne parlerà presto in un convegno organizzato all'A-

teneo Veneto dalla sezione veneziana di Italia Nostra il 15 aprile, vigilia dell'anniversario dell'approvazione di quella legge che tanto aveva fatto sperare. Nutrito il programma, con la discussione finale in Aula Magna, trasmessa anche in diretta streaming. Introduce e coordina il giornalista Alberto Vitucci, poi ci saranno gli interventi del giornalista Silvio Testa ("La legge mancata"), Armando Danella, per decenni responsabile dell'Ufficio Legge Speciale del Comune a Ca' Farsetti ("Una salvaguardia senza finale"). Poi l'urbanista Maria Rosa Vittadini, componente della commissione Via del ministero per l'Ambiente che diede parere negativo sul pro-

getto Mose, nel 1998 ("La Legge Speciale per Venezia e il suo paradossale decorso"), il naturalista Lorenzo Bonometto ("Trent'anni di riequilibrio negato") e infine l'urbanista Stefano Boato, esperto del ministero per l'Ambiente che parlerà su "Problemi aperti e obiettivi prioritari". Un dibattito che va avanti da decenni. Con la contrapposizione tra il partito del Mose e coloro che richiamano all'obbligo di non dimenticare la laguna negli interventi di difesa fisica. Si parlerà di progetti per le grandi navi e di scavo del canale dei Petroli e del canale Vittorio Emanuele. Degli interventi previsti dalla Legge del 1973 e mai attuati come il riequilibrio della laguna,

l'apertura delle valli da pesca, le difese locali contro le acque alte. E soprattutto del grande progetto Mose, oggi in fase avanzata _ i lavori dovrebbero terminare il 31 dicembre _ che dovrebbe difendere la città dalle maree ma dovrà fare i conti con i cambiamenti climatici e le difficoltà della manutenzione dei meccanismi sott'acqua. —